

Zambezia :La Missione di Gurué Escolinha **“ESPAÇO ABERTO”**



Andare a scuola è un diritto sacrosanto per tutti i bambini

“Progetto Dalla strada... alla scuola per un futuro migliore” Responsabile Irma Ines Vasconcelos

Gurué è una piccola città nel cuore delle montagne del Mozambico centrale e il punto di partenza per scalare il Monte Numuli, (mt. 2419) il secondo monte per altezza del Paese. Si trova a circa 340 Km da Quelimane la capitale della provincia di Zambezia. Nonostante l'altitudine, il clima permette la coltivazione di the, quindi la regione presenta estese piantagioni di the e eucalipto.

I problemi più grossi sono legati alla popolazione che vive nelle periferie della cittadina. Lì le case sono evanescenti, baracche senza energia elettrica e servizi igienici, denutrizione, dissenteria, colpiscono soprattutto i bambini.

La mancanza di un lavoro e le precarie condizioni economiche della famiglia non permettono ai bimbi di iscriversi a scuola o di avere un'assistenza sanitaria adeguata.

Irma Ines Vasconcelos e le sue consorelle, sono arrivate a Gurué nell'agosto del 2003 e hanno costruito la loro casa all'interno di una di queste periferie.

Scrivete Irma Ines:” E’ appena un paio di mesi che siamo arrivate a Gurué , abbiamo comprato una piccola casa che ora stiamo sistemando. Le difficoltà sono molte, soprattutto l’adattamento al clima, l’altitudine, molto diversi da Majune dove ero prima. Ci siamo sistemate nel “Barrio” e abbiamo preso una bicicletta per muoverci, ma le strade della città, sono molto dissestate e ... che fatica!. Ma andiamo avanti!. Ho incontrato in questi giorni P. Luciano. Lui sta mettendo in piedi un progetto per raccogliere ragazzi di strada... bambini senza genitori, abbandonati a se stessi... Io invece ho cominciato a lavorare con le famiglie e come ti potrai immaginare... c’è tanta miseria... In tante famiglie i bambini non vanno a scuola, sono tutto il giorno sulla strada, poi finiscono in mano alla criminalità e non si possono recuperare... tanti bambini sono denutriti, spesso hanno la dissenteria e comprare le medicine è un altro grosso problema!..

Antonella carissima, tu mi avevi detto che avresti potuto darmi una mano... ora io te la chiedo.... Per loro.... “.

Scopo del Progetto.

Il progetto era nato per spingere i ragazzi del Bairro , attraverso lo strumento delle” adozioni a distanza”, a frequentare la scuola per toglierli dalla strada e da tutte le conseguenze che ne possono derivare. Vogliamo tentare di costruire insieme a loro il loro futuro , e si riferiva a bambini prevalentemente già in età scolare, ora però abbiamo pensato di allargare.....il nostro raggio d’azione ricomprendendo in esso anche bambini più piccoli in età scuola materna... risistemando una casa e trasformandola in una EScolinha..!

Dal diario di viaggio ... agosto 2008

“Cronaca della nascita di una escolinha “....

“Ogni anno arrivando a Gurué ho la sensazione che al nostro progetto qui manchi qualche cosa... ok aiutare i ragazzi ad andare a scuola ma nel Bairro dove sono le suore... come esci e giri per le strade incontri bambini soli, in mezzo alla spazzatura, laceri e affamati... le mamme solitamente sono nei campi e questi bambini vengono lasciati alle nonne anziane e spesso malate.. ovvero vengono lasciati soli... Non è la prima volta che propongo a Irma Ines di allargare il nostro operare ci vorrebbe una escolinha.. ovvero una prescuola dico... per cercare di togliere i bambini piccoli dalla strada dare loro un lunch tenerli al sicuro almeno sino alle 13 o alle 14 ... così comincerebbero a imparare la lingua portoghese che nessuno parla se non quando arrivano alla scuola primaria... “

“Irma Ines mi guarda sconsolata e dice... “ Sai quante volte ho sperato di avere un posto per ricoverare far giocare nutrire e insegnare a questi piccoli toglierli da lì... “mi indica la strada” e poi... apre le braccia... vedi che sforzi già facciamo... ci sarebbe qui vicino a noi una bella casa... che farebbe al caso nostro ...ma è di Padre Luciano ... non so se la venderebbe e anche dove troviamo i soldi per metterla in piedi tutto... .. Dico io .. se non ci fosse la casa da comprare ma solo da rimettere a posto.. potremmo farcela.... L’edificio è quasi nuovo, ... “con un contratto di comodato d’uso gratuito.” una bella rinfrescata alle pareti... anche sedie... giochi... per preparare il lunch potreste usare la Vs. cucina è attaccata alla casa....l’anno prossimo potremo partire...”

Irma Ines mi guarda dapprima stralunata.... “Anto tu stai sognando ancora” “ ebbene”, le dico, “quante volte abbiamo cominciato a sognare insieme e siamo riuscite a realizzare il sogno... ti ricordi l’escolinha di Malila anche lì abbiamo cominciato con niente”... Irma Graça si aggrega alla compagnia dei sognatori... ascolta attentamente... “certo dice.... Non è sbagliato quello che dice Antonella ... potremmo farcela... con tutto... è la casa il grosso scoglio.. Padre Luciano ... come facciamo... collaboriamo con lui ma quanto a chiedergli addirittura la casa...” Non vi preoccupate dico io... a padre Luciano penso io,.... È un italiano come me.... è fuori di testa come me.... domattina... anzi no... adesso vado a sentirlo... .. “no... no.. aspetta.. ora è tardi... domani potrebbe essere meglio lo sai che ha il suo serpente di guardia che gira per il giardino ...” dice Irma Ines ... ma io sono determinata... infilo il giaccone anche se è una sera d’agosto e a casa potrebbero esserci 30 gradi... ma a Guruè è inverno e fa’ freddo “sono due passi per arrivare alla “Casa Sorriso” di Padre Luciano non mi succederà nulla... voglio parlargli.... “

Apro la porta che porta in strada e accendo la pila... non ci sono lampioni che illuminano la strada... ma la Luna mi da una mano.... È sereno questa sera... e la luna illumina quasi a giorno... arrivo davanti alla casa che dovrebbe servirci per l’escolinha... mi fermo e accendo una sigaretta... “accidenti penso” qui sarebbe proprio l’ideale.. ma poi ci darà la casa Padre Luciano e a casa... c’è un po’ di crisi ... forse è davvero troppo azzardato.... Oh... senti Anto .. non cominciare a farti venire i dubbi prima di iniziare”... indugio non so che fare... improvvisamente sento un rumore alle mie spalle... mi giro.... Sono spaventata.... “Anto.... Sono io Padre Luciano... tranquilla le Suore mi hanno telefonato che venivi ma non ti ho visto arrivare e sono venuto a cercarti... “” accidenti ero stata a perdermi nei miei pensieri per più di un’ora davanti a quella casa.. ecco perché si sono tutti spaventati””. Beh ora è tardi dice padre Luciano so che volevi parlarci... che dici parliamo domani...ora fa’ freddo!!!

” No Padre ascoltami... questa casa a te non serve per Casa Sorriso... è già molto grande la tua Casa Sorriso... noi invece ne abbiamo bisogno per i bambini .. vogliamo fare una escolinha... cominciare da qui e seguire poi i bambini alle scuole primarie ecc ma dobbiamo cominciare da toglierli dal passare tutto il giorno in mezzo all’immondizia e ... dobbiamo fare qualche cosa... ma non abbiamo la casa... e la casa andrebbe proprio bene questa... non possiamo pagare affitto e so che sarà difficile averla ma ci devo provare... vedi il sogno questo sogno mi frulla da tanto tempo ma ora deve concretizzarsi Che ne dici????? .. “

Risponde Padre Luciano... Beh è meglio che riflettiamo e domani ne parliamo con calma!!... “no insisto,, devi dire si o no ora... domani sarà troppo tardi... ci avrai riflettuto avrai soppesato i pro e contro e adesso dei dirmi di si... ora per quei bambini..”

Va bene Anto ti do la mia parola.... Dice padre Luciano... “ Grazie faccio io mi giro per tornare verso casa... mi fermo e mentre lui cammina gli grido... domani mettiamo tutto per iscritto”...

Ebbene non è stato facile la casa l’abbiamo avuta , con l’aiuto di genitori volontari del Bairro abbiamo imbiancata... abbiamo costruito i bagni piccoli a misura dei bambini.... , le sedie e i tavolini, le suore e i ragazzi più grandi hanno aiutato i piccoli a fare disegni sulle pareti per renderla confortevole

Insomma il 2 marzo 2009 abbiamo aperto la ESCOLINHA ESpaço Aberto

Devo confessare non sono stati mesi facili, a ottobre con la grave crisi finanziaria e la grave crisi di conseguenza sul mercato interno dubitavamo di riuscirci ma con tanto amore, tanta volontà di gente che ci ha dato una mano anche piccolissima.... 2, 3, 5 €.. economizzando al massimo abbiamo pagato tutto e ora la scuola funziona

Direttrice Irma Ines Vasconcelos... i bambini sono 45 per il momento anche perché la struttura non è molto grande ma vedremo....

Ora Attraverso lo strumento delle Adozioni a distanza di questi bambini sosterremo le spese per i maestri, e il materiale didattico oltre che al lunch quotidiano cosa importantissima perché è in molti casi l'unico pasto che questi bambini riescono a fare nell'arco della giornata....